

SANITA' IL BANDO DELL'ASL PER L'AFFIDAMENTO DEL TRASPORTO DEI PAZIENTI TAGLIA FUORI CROCE BIANCA E CRI

Emergenza, colpo di spugna sui volontari

Interrogazione urgente di Barberini in Regione: 'Scelta che umilia una storia centenaria'

— FOLIGNO —

LE ASSOCIAZIONI di volontariato che da anni si occupano del trasporto sanitario nell'emergenza richiano la grande beffa. Il bando di gara per l'affidamento del trasporto sanitario nel territorio dell'Asl 3 non tiene conto dei criteri fissati dalla nuova legge regionale in materia e addirittura preclude alle associazioni di volontariato, che gestiscono il servizio da anni, la possibilità di partecipare. «E' un atto sbagliato e politicamente inaccettabile — commenta il consigliere regionale del Pd, Luca Barberini — che va annullato o modificato quanto prima».

IERI Barberini ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale, per sapere «quali iniziative intende adottare per far annullare, o in via subordinata modificare in autotutela, il bando di gara emesso dalla Asl 3». «Da anni — spiega Barberini — il servizio di trasporto sanitario nel territorio della Asl 3 dell'Umbria viene



svolto con professionalità, efficienza ed economicità da associazioni di volontariato, di promozione sociale e senza scopo di lucro come la Croce Bianca di Foligno, la Stella d'Italia di Spoleto e la Croce Rossa Italiana. Il bando di gara pubblicato lo scorso 21 novembre dall'azienda, con scadenza 7 gennaio 2013, prevedendo come requisito obbligatorio l'iscrizione al 'Registro delle imprese' — spiega il consigliere del Pd — preclude però a queste realtà la possibilità di

parteciparvi in quanto non qualificabili come soggetti imprenditoriali e quindi non iscrivibili a tale elenco. Si tratta di una prerogativa assolutamente discutibile, in quanto introduce vincoli contrari a principi normativi nazionali ed europei.

INOLTRE — evidenzia Barberini — il bando dell'Asl 3 non considera affatto le nuove disposizioni normative regionali sul trasporto sanitario (articolo 58 della legge regionale n. 18 del 12 novembre 2012), secondo le quali, ove non sia possibile espletare tale servizio con personale e mezzi propri, deve essere prioritariamente affidato attraverso convenzioni stipulate con associazioni di volontariato e organismi senza scopo di lucro». Secondo Barberini, inoltre, la procedura seguita dall'Asl «non valuta e non tutela le professionalità maturate tra gli attuali affidatari del servizio, i numerosi lavoratori impiegati (circa 100), umiliando e azzerando inspiegabilmente una storia centenaria».

